«L'Industria alimentare italiana nell'uscita dalla pandemia quale volano per la crescita del Paese: fattori di successo e nuove sfide» Sandro Boscaini Vicepresidente Federalimentare

SACE «Industry Edu-Lab: leve strategiche per la ripartenza» Focus Settore Agroalimentare - 17 giugno 2021





FEDERALIMENTARE: LE 13 ASSOCIAZIONI ADERENTI





- 1. ANCIT conserve ittiche
- 2. ANICAV conserve vegetali
- 3. ASSALZOO mangimi
- 4. **ASSICA** carni suine
- **5. ASSITOL** oli e grassi, lieviti
- 6. ASSOBIBE bevande analcoliche
- 7. ASSOBIRRA birra
- 8. ASSOCARNI carni bovine

- 9. ASSOLATTE latte/prodotti lattierocaseari
- **10. FEDERVINI** vino, aceti, liquori
- 11. ITALMOPA farine
- **12. MINERACQUA** acque minerali
- 13. UNIONE NAZIONALE FOOD prodotti dolciari e da forno, pasta, altri prodotti (caffè, gelati, sughi, spezie, prodotti per l'infanzia, integratori alimentari, surgelati, miele, etc.)

Industria Alimentare e delle Bevande italiana:



i macro-dati (2020 su 2019)

Fatturato

143 mld € (-1,4%)

Produzione

- 2,5%

Addetti

385.000 addetti

850.000 (con agricoltura)

Consumi*

225 mld €

*Consumi totali (mercato interno ed estero) Aziende

58,000

6.850 con più di nove addetti

Export

36,3 mld € (+1%)



nel 2020, l'Industria alimentare e delle bevande italiana si conferma secondo settore manifatturiero nazionale dopo il metalmeccanico

Fonte: Federalimentare

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA



PUNTI DI FORZA

- **♦** Ampia gamma di prodotti di alta qualità
- Prodotti DOP/IGP al "Top" dei mercati internazionali
- Stretti legami con il territorio e con il patrimonio culturale italiano
- **♦** Alti standard di sicurezza
- © Capacità di abbinare tradizione e costante innovazione di processo e di prodotto
- Settore con doti anticicliche e calmieratrici



PUNTI DI DEBOLEZZA

- Settore polverizzato e poco capitalizzato
- Innovazione insufficiente (soprattutto tra le PMI)
- Alti costi di logistica e servizi (trasporti, energia, infrastrutture)
- \$Bassa crescita dell'export vs Paesi competitor EU come Germania e Francia
- **Contraffazione e Italian sounding, soprattutto vs mercati ricchi ed esigenti**
- Assenza di catene distributive italiane nel mondo



EXPORT (1)



- L'export si conferma unico vero spazio di crescita e sviluppo per l'Industria F&B italiana
- ➤ Il consuntivo EXPORT 2020 registra una quota export di quasi 36.5 mld/euro, con una variazione pari al +1,0% sul 2019
- ➤ A livello UE, fra i mercati leader, la Germania si afferma con un +6,3%, mentre la Francia si è fermata sul +0,0%, il Regno Unito ha segnato un +3,6% e la Svizzera si è distinta con un +6,9%
- ➤ Fra i principali mercati extra-UE, buona tenuta del mercato nord-americano: USA +5,7% e Canada +8,6

EXPORT (2)

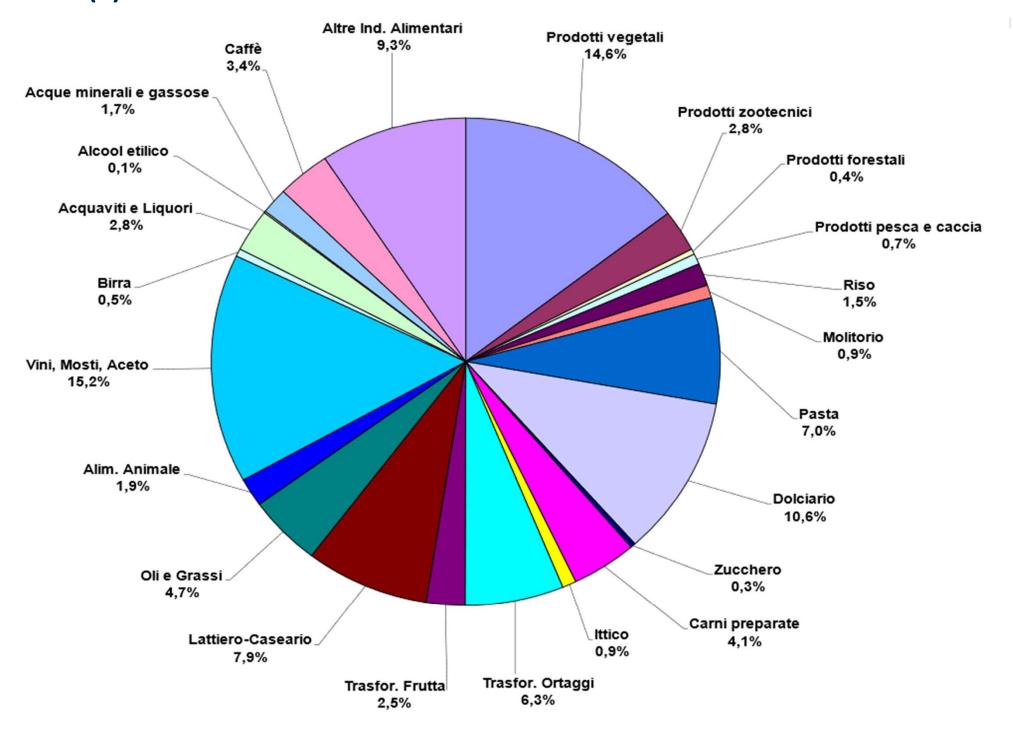


INDUSTRIA ALIMENTARE - I PRIMI 20 SBOCCHI DELL'EXPORT

ANNI 2006-2011-2016-2020 - Dati assoluti (milioni euro) e variazioni %

ANNI 2006-20 I	11-2010-2	2020 - Da	ili assoiu	iti (iiiiiioiii	euro) e va	
AREE E PAESI	ANNO 2006	ANNO 2011	ANNO 2016	ANNO 2020	VARIAZ% 2020/2019	VARIAZ% ANNO 2020/2006
Germania	3.153,9	3.960,2	4.643,1	5.633,3	6,3	78,6
Usa	2.196,6	2.424,3	3.755,7	4.811,7	5,7	119,1
Francia	2.115,9	2.803,7	3.372,4	4.190,2	0,0	98,0
Regno Unito	1.797,7	2.115,5	2.830,7	3.267,8	3,6	81,8
Svizzera	748,1	945,5	1.145,4	1.351,9	6,9	80,7
Paesi Bassi	516,6	749,5	992,2	1.208,0	-1,1	133,8
Spagna	690,9	769,5	990,1	1.144,3	-11,1	65,6
Belgio	527,6	664,2	872,1	1.068,5	3,1	102,5
Austria	560,0	806,3	856,5	925,8	-1,5	65,3
Canada	433,1	573,7	741,7	920,1	8,6	112,4
Giappone	429,7	558,0	700,6	748,7	-5,2	74,2
Polonia	197,9	306,5	495,9	677,1	0,0	342,1
Svezia	266,1	355,0	507,0	622,4	2,2	133,9
Australia	254,6	326,9	482,8	611,9	5,0	140,3
Russia	284,9	419,7	362,8	524,0	3,9	83,9
Danimarca	251,0	346,1	412,0	465,1	4,8	85,3
Grecia	383,7	425,9	449,6	434,6	-12,8	13,3
Cina	75,2	216,5	328,3	405,5	2,3	439,2
Romania	73,9	151,8	266,6	380,7	-2,5	415,2
Repubblica Ceca	139,0	231,4	289,8	372,6	-3,5	168,1
Paesi UE	11.539,7	14.807,9	18.583,2	22.437,1	-0,1	94,4
MONDO	16.822,8	23.032,6	30.011,8	36.326,2	1,0	115,9
	_				-	
N.B. L'elenco dell	e prime 20	destinazio	oni è deterr	ninato dalla	classifica 20	120

EXPORT (3) – ESPORTAZIONI ITALIANE F&B MONDO - COMPOSIZIONE ANNO 2020



L'IMPATTO DEL COVID SUL SETTORE AGROALIMENTARE (1)



Il Settore:



ha dimostrato la propria **forza anticiclica**, mantenendo quel ruolo di **traino economico** e **salvaguardia occupazionale** nei mesi più duri dell'emergenza da Covid-19



non è uscito indenne dalla crisi e ha registrato perdite, dovute soprattutto alla chiusura/forte limitazione del canale HO.RE.CA. e al crollo del turismo (il cd «fuori casa» vale 1/3 dei consumi alimentari)

La pandemia da COVID-19:

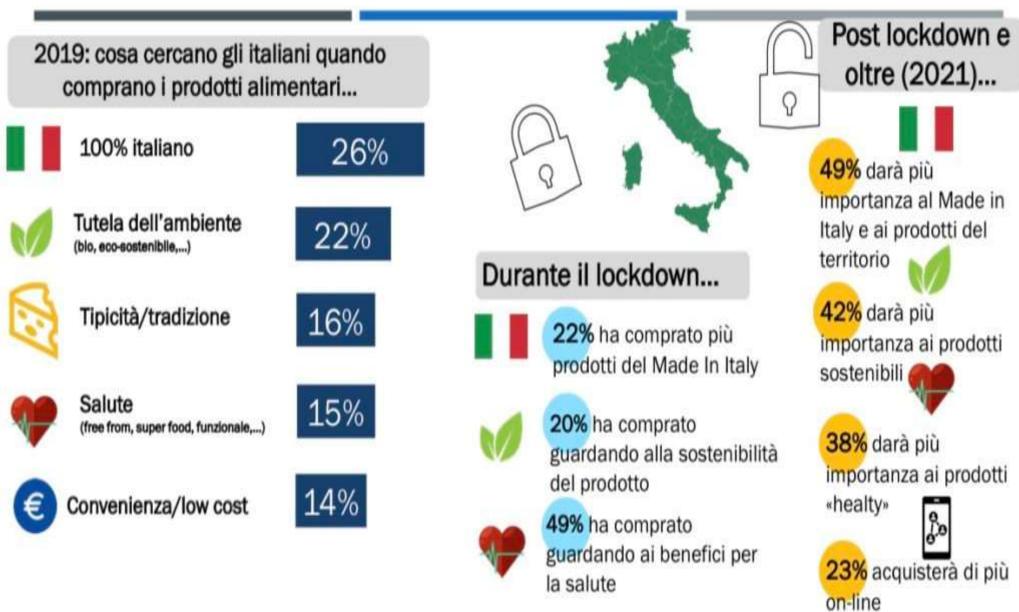


ha **evidenziato la necessità di digitalizzazione** di tutta la filiera agroalimentare, dalla produzione primaria, all'Industria di trasformazione, alla logistica



ha riportato in primo piano l'importanza della ricerca e della formazione connesse con l'affidabilità e l'elaborazione di dati complessi ed interdisciplinari e l'esigenza di nuove competenze

L'IMPATTO DEL COVID SUL SETTORE AGROALIMENTARE (2) le scelte del consumatore



Fonte: Survey 2019 Nomisma Agrifood Monitor sul consumatore italiano e Nomisma Osservatorio Lockdown e Post Lockdown 2020

I DRIVER DEL NOSTRO SUCCESSO E LE SFIDE INTERNAZIONALI

SICUREZZA

TUTELA DEL MADE IN ITALY

NUTRIZIONE & BENESSERE

SOSTENIBILITA'

RICERCA & INNOVAZIONE

QUADRO UE
ARMONIZZATO
& COMPETITIVO

MERCATI INTERNAZIONALI
APERTI SULLA BASE DI
REGOLE CHE RISPETTINO
SICUREZZA, AMBIENTE,
DIRITTI UMANI

POLITICHE ALIMENTARI
MONDIALI RISPETTOSE
DEI DIVERSI MODELLI
ALIMENTARI
(p.e. Dieta Mediterranea)

SICUREZZA ALIMENTARE (1)



Dal 2000 l'UE si è dotata della **strategia "From farm to fork"** (dal campo alla tavola), introdotta col "**Libro Bianco sulla sicurezza alimentare**, che fissa i princìpi della materia, declinati dal Reg.to (CE) 178/2002:

- o corresponsabilità di ogni soggetto della food-chain per ogni fase di sua pertinenza
- o rintracciabilità di alimenti, mangimi e MOCA (materiali a contatto)
- analisi del rischio basata sull'HACCP, trasparenza e correttezza delle informazioni b2b/al consumatore

I KEY POINTS DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

- Responsabilità di tutta la filiera a garantire la sicurezza come pre-requisito
- Dovere delle Istituzioni di assicurare regole/controlli efficaci/efficienti/ sostenibili
- Ruolo dei media nell'informare correttamente
- Ruolo dell'EFSA come voce scientifica univoca, che formula i pareri scientifici alla base delle norme UE
- Ruolo del consumatore nel conservare e manipolare gli alimenti
- o **Principio di equivalenza,** per cui alimenti e mangimi importati nell'UE dai Paesi terzi devono presentare i medesimi standards di quelli prodotti nell'UE

SICUREZZA ALIMENTARE (2)

QUADRO NORMATIVO E IMPEGNO DI OPERATORI E ISTITUZIONI



Norme UE a 360° su:

- ✓ ingredienti autorizzati (additivi, aromi, enzimi)
- √ divieti/limiti di sicurezza per sostanze indesiderate/contaminanti
- ✓ requisiti igienico-sanitari (inclusi criteri microbiologici)
- ✓ obiettivi e strumenti dei controlli ufficiali e di quelli privati
- ✓ attività dell'EFSA e Sistema UE di notifica degli allerta (RASFF) in caso di sospetta non conformità di mangimi o alimenti

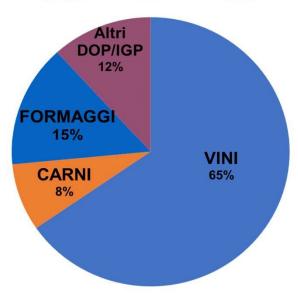
I numeri dell'impegno sulla sicurezza alimentare dell'Industria Alimentare italiana:

- oltre il 2% del fatturato dell'IA pari a quasi 3 mld/€ (nel 2020) dedicato a sicurezza e qualità dei prodotti
- gran parte dei 10 mld/€/anno di investimenti in R&D destinati alla sicurezza
- 85.000 persone (il 22% degli addetti per controlli di sicurezza e qualità)
- 2,8 milioni di analisi di autocontrollo al giorno (dati riferiti alle Imprese del Sistema Associativo Federalimentare), per circa 1 mld/anno di analisi

MADE IN ITALY E PRODOTTI CERTIFICATI (1)

Il primato della qualità





L'ITALIA E' IL PAESE

CON IL MAGGIOR NUMERO DI PRODOTTI CERTIFICATI

- 314 prodotti certificati Italia prima in Europa per prodotti iscritti nei registri DOP/IGP/STG (e.g. Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma, Prosciutto San Daniele)
- 526 vini con un sistema di certificazione della qualità registrato (circa 2/3 del valore totale della produzione italiana)
- Nell'ultimo decennio l'export delle IIGG ha registrato un aumento del +145%

PRODOTTI CERTIFICATI

- ambasciatori del food&beverage nazionale all'estero
- fortissimo legame col territorio e la tradizione
- stimolo per la richiesta di altri prodotti italiani
- particolarmente esposti all'Italian Sounding



Fonte: Nomisma-Crif Agrifood Monitor su dati Istat, Qualivita e Ismea

MADE IN ITALY ALIMENTARE (2): WE KNOW HOW



IL MADE IN ITALY ALIMENTARE È INNANZITUTTO LEGATO AL «SAPER FARE» DEI NOSTRI PRODUTTORI, ALLA "RICETTA", ALLE TECNOLOGIE E ALLA CULTURA DELLA PRODUZIONE DI QUALITÀ CHE CARATTERIZZA DA SEMPRE LA NOSTRA INDUSTRIA

- → L'Italia è storicamente un paese trasformatore: usiamo le migliori materie prime, dopo averle selezionate in base a criteri di qualità, di sostenibilità e alla loro disponibilità, per creare ricette uniche e prodotti eccellenti apprezzati dai consumatori di tutto il mondo
- → Materie prime eccellenti sono alla base di prodotti eccellenti: è quindi nostro interesse lavorare insieme alla produzione agricola italiana, in un'ottica di filiera, con l'obiettivo di sviluppare e migliorare continuamente la produzione primaria
- → l'Industria del F&B italiana già acquista e trasforma oltre il 72% della produzione agricola nazionale (il restante 28% va sostanzialmente al canale del fresco), tuttavia siamo un Paese deficitario di materie prime in diverse filiere, per tali ragioni dobbiamo approvvigionarci anche sui mercati esteri
- → Attenzione a non legare il Made in Italy alla sola materia prima nazionale e a non sovrapporre il concetto di origine con quelli di sicurezza e tracciabilità, che sono invece garantite a livello europeo da specifica normativa

MADE IN ITALY ALIMENTARE (3) CONTRAFFAZIONE e ITALIAN SOUNDING frenano la crescita dell'export alimentare



Penalizzano il settore alimentare con ricadute negative:

- ✓ sui Consumatori, che acquistano imitazioni del Made in ITALY
- ✓ sulle Imprese, private di importanti potenziali quote di mercato e ostacolate nella promozione e nella difesa dell'autenticità
- ✓ sullo Stato, per minore gettito fiscale e aumento delle attività illecite
- > Aree geografiche più colpite: Nord e Sud America, UE, Asia-Oceania
- Contraffazione: 10 mld/€ Italian Sounding: oltre 90 mld/€

I rimedi: sostegno pubblico all'internazionalizzazione (Piani di promozione e Campagne di comunicazione nei Paesi target, Rafforzamento *DESK Intellectual Property Rights*, Rete di studi legali di riferimento, lotta alla contraffazione online), relazioni con grandi players ho.re.ca, superamento dei limiti dimensionali del tessuto produttivo agroalimentare nazionale, *enforcement* degli Accordi di Libero Scambio e fine delle azioni ritorsive daziarie a livello internazionale.

PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY (1) FEDERALIN CIBUS – SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE

CIBUS nasce nel 1984 dalla volontà di Federalimentare e Fiere di Parma di creare la piattaforma fieristica di riferimento per il sistema alimentare Made in Italy, consentendo alle aziende italiane di incontrare a Parma – capitale della Food Valley – i più importanti distributori, buyers e operatori internazionali





La XX edizione, annullata lo scorso maggio 2020 causa COVID, si terrà dal 31 agosto al 3 settembre 2021. L'edizione 2018 si è conclusa con un numero di presenza da record: 72.000 visitatori; 16.000 operatori internazionali; 2.200 top buyers.

NUTRIZIONE (1) MODELLO ALIMENTARE ITALIANO E DIETA MEDITERRANEA



L'Italia è da sempre sinonimo di "mangiare bene" e lo stile italiano, diretto erede della dieta mediterranea, rimane il migliore modello alimentare oggi esistente, anche in risposta al diffondersi di stili di vita poco salutari e dell'obesità nei Paesi occidentali

L'Italia nel 2020 è stata premiata dal Global Health Index come secondo Paese più sano al mondo, a conferma della validità del tradizionale modello alimentare italiano

Siamo in una posizione di vantaggio rispetto ad altri Paesi, grazie a tradizioni alimentari ben radicate, ma dobbiamo agire in maniera concreta e coordinata affinché questo "patrimonio" non venga sprecato, valorizzando le specificità del MODELLO ALIMENTARE ITALIANO nell'ambito della dieta mediterranea intesa anche come insieme di principi che vanno al di là del cibo e comprendono la cultura, le tradizioni alimentari, le relazioni sociali di una Comunità e il legame col territorio, rendendola non solo salutare ma anche più sostenibile (varietà, biodiversità, paesaggio)

In questo contesto, il nostro Paese rappresenta un modello vincente, in cui le politiche di lotta e prevenzione della malnutrizione si basano principalmente sulla collaborazione proattiva tra pubblico e privato

NUTRIZIONE (2) GLI IMPEGNI PRESI DALL'INDUSTRIA F&B ITALIANA

Nel 2015, Federalimentare e le Associazioni di categoria competenti per i prodotti interessati hanno firmato con il Ministero della Salute due impegni volontari:

- «Obiettivi condivisi per il miglioramento delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti alimentari con particolare attenzione alla popolazione infantile (3-12 anni)»
- "Linee di indirizzo per la Comunicazione Commerciale relativa ai prodotti alimentari e alle bevande, a tutela dei bambini e della loro corretta alimentazione".

Nel 2016 Federalimentare ha firmato il **Quarto Protocollo d'Intesa con il MIUR, rinnovando la collaborazione per il triennio 2016-2019** sui temi dell'educazione alimentare e della ricerca

Nel complesso, ammontano a circa 1 Mld/euro le risorse investite dall'Industria degli alimenti e delle bevande in:

- educazione alimentare
- > riformulazione e porzionamento dei prodotti (migliaia di referenze riformulate e riporzionate)
- > promozione dell'attività fisica
- > etichettatura nutrizionale
- prevenzione dei comportamenti a rischio

NUTRIZIONE (3) IL TEMA DELL'ETICHETTATURA NUTRIZIONALE

Negli ultimi anni si è diffuso nel mercato UE il NUTRI-SCORE, sistema di etichettatura FoP che esprime un giudizio sull'alimento attraverso un colore e un punteggio senza tener conto del contributo nutrizionale che l'alimento apporta nell'ambito dell'intera dieta. Per Federalimentare si tratta di uno schema DISCRIMINATORIO e SEMPLICISTICO, che:

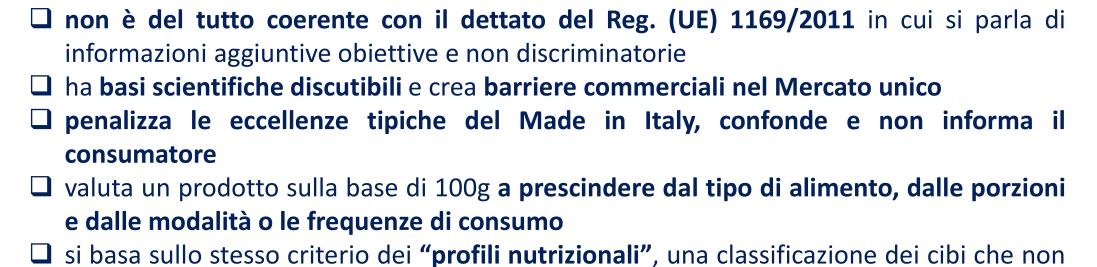








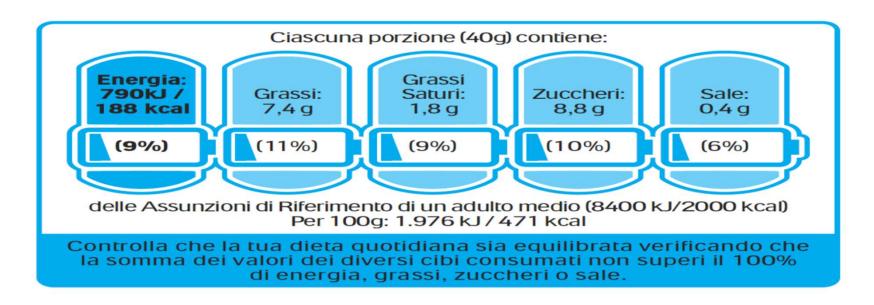




ha fondamento scientifico e i cui limiti sono stati riconosciuti anche dall'EFSA nel 2008

NUTRIZIONE (4) LA POSIZIONE ITALIANA SUI FOP

- ☐ Federalimentare, insieme al Governo italiano e a tutti gli attori della filiera, ha ingaggiato una battaglia contro i sistemi fuorvianti come il NUTRI-SCORE nelle sedi UE e internazionali
- ☐ A livello UE, sosteniamo la necessità che la Commissione armonizzi gli schemi FoPNL in linea col Reg. (UE) 1169/2011 e supportiamo lo schema NUTRINFORM, presentato dal Governo italiano e notificato a Bruxelles



Il NutrInform si differenzia da altri sistemi di etichettatura nutrizionale FoP perché frutto di una filosofia scientifica completamente diversa, che ha l'obiettivo di informare i consumatori e aiutarli a fare scelte consapevoli di consumo per seguire diete equilibrate



OSSERVATORIO ALIMENTARE E SOCIAL MEDIA



L'<u>Osservatorio Alimentare</u>, fortemente voluto dai Giovani Imprenditori di Federalimentare, è un portale di informazione sui prodotti dell'industria alimentare Made in Italy

Obiettivi

- Smascherare le fake news che spopolano online e che sono notevolmente aumentate durante il lockdown
- Creare un luogo di dibattito che privilegia
 l'approccio scientifico
- Rendere i consumatori più consapevoli e ben informati su un tema che interessa tutti noi: il cibo



SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

L'impegno sulla sostenibilità ambientale dell'Industria alimentare si sviluppa principalmente su quattro macro-aree strategiche d'intervento in coerenza coi principi dell'Economia Circolare:

- 1. uso efficiente degli input di base (energia, acqua)
- 2. piena valorizzazione delle materie prime agricole in tutte le loro componenti
- 3. eco-progettazione del packaging e corretta gestione ambientale post-uso
- 4. prevenzione degli sprechi alimentari e valorizzazione delle eccedenze



E' impegnata a ridurre i materiali utilizzati per gli imballaggi senza compromettere né le esigenze dei consumatori né l'integrità, la qualità e la sicurezza dei prodotti. Alcuni risultati: negli ultimi dieci anni, per alcune tipologie di imballaggi, la plastica è diminuita del - 30/40%, l'alluminio del 30%, il vetro fino al -60%



Si caratterizza per un impatto energetico relativamente basso rispetto ad altri settori industriali: fa efficienza energetica (-30% di consumi in 20 anni), riduce le emissioni di gas serra (-30%) e ha dimezzato in trent'anni l'utilizzo di acqua



Valorizza al massimo le materie prime con particolare riguardo ai sottoprodotti. Qualora non sia possibile l'impiego alimentare per uso umano o animale, altre importanti destinazioni di utilizzo sono nell'industria cosmetica, farmaceutica, chimica e, in subordine, nella produzione di fertilizzanti e di bioenergie



Mira inoltre a prevenire lo spreco ancora prima che si realizzi, nella fase del consumo domestico. Oltre a ciò, centinaia di Aziende alimentari donano derrate ai Banchi alimentari e alle Onlus e Organizzazioni del Terzo Settore a vario titolo impegnate nel sostegno degli indigenti

Ricerca & Innovazione

I dati del nostro impegno:

10 mld/€ (8% del fatturato) investiti ogni anno dall'Industria alimentare in R&I:

- **l'1,8% in R&S** formale e informale di prodotti e processi innovativi
- oltre **il 4**% in nuovi impianti, automazione, ICT e logistica
- il **2**% **del fatturato** in analisi e controllo di qualità e sicurezza

Fonte: Federalimentare





CL.USTER CLAN

Nel 2012 abbiamo contribuito alla costituzione del Cl.uster A.grifood N.azionale CL.A.N., la cabina di ricerca del settore agrifood di cui coordiniamo la Segreteria Tecnica, assieme ad ART-ER.

Il Cluster è un'associazione riconosciuta di imprese, associazioni, università, istituti di ricerca, enti di formazione e rappresentanze territoriali (113 SOCI), volta a promuovere una crescita economica sostenibile del settore agroalimentare italiano, basata sulla ricerca e l'innovazione.

LE SFIDE IN EUROPA: FARM TO FORK STRATEGY (1)

La Strategia Farm to Fork, lanciata a maggio 2020, si inserisce nella più ampia cornice del Green New Deal, iniziativa della Commissione Von Der Layen, con l'obiettivo di trasformare il sistema alimentare europeo in un modello di sostenibilità ambientale, sociale ed economica per tutto il resto del mondo



Tra le misure previste:

- → Etichettatura nutrizionale fronte pacco armonizzata e obbligatoria (entro 2022) e definizione di profili nutrizionali (entro 2022)
- → Armonizzazione dei green claims (etichettature ambientali) volontari
- → Creazione di un quadro per l'etichettatura di sostenibilità dei prodotti alimentari (entro 2024)
- → Supporto all'uso di soluzioni di imballaggio innovative e sostenibili e revisione della legislazione dei materiali a contatto con gli alimenti
- → Sviluppo di un **piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare** nei momenti di crisi

PIANO AMBIZIOSO e CONDIVISIBILE ma con ALCUNE CRITICITÀ da CORREGGERE!

LE SFIDE IN EUROPA: FARM TO FORK STRATEGY (3)



LA NOSTRA BATTAGLIA IN EUROPA SI BASA SU POSIZIONI CONSOLIDATE E CHIARE

- → SI AD UN MODELLO ALIMENTARE PIÙ SOSTENIBILE, DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE, SOCIALE ED ECONOMICO
- → NO ALLA DISCRIMINAZIONE AMBIENTALE FRA SETTORI: NESSUN SETTORE È INSOSTENIBILE DI PER SÉ, L'ATTENZIONE DEVE ESSERE POSTA SUI METODI DI PRODUZIONE
- → NO ALLA DISCRIMINAZIONE NUTRIZIONALE VERSO SINGOLI PRODOTTI/NUTRIENTI/INGREDIENTI
- → SI ALL'EDUCAZIONE AL CONSUMATORE E A DIETE VARIE ED EQUILIBRATE
- → NO ALLE TEORIE CHE METTONO IN DISCUSSIONE IL MODELLO DELLA DIETA MEDITERRANEA

Conclusioni....

Per il futuro, si affermano **prospettive di crescita** più rilevanti sui **mercati esteri**, mentre sul mercato interno emergono tendenze nei consumi per le quali **l'innovazione rappresenta il fattore chiave di competitività**

Produttività, internazionalizzazione e lotta Sounding sono essenziali a garantire competitività alle Imprese italiane, in grado di affermarsi valorizzando sicurezza, qualità, sostenibilità e aspetti nutrizionali

Nel settore manifatturiero la propensione all'aumento dell'occupazione da parte delle Imprese è strettamente correlato ai fattori produttività ed expoall'Italianrt

Un quadro legislativo UE armonizzato è cruciale per garantire pari condizioni di competitività con i nostri competitors

Le battaglie a difesa del nostro made in Italy alimentare (informazione corretta vs nutri-score, modelli alimentari universali vs modello alimentare italiano erede della Dieta Mediterranea) si vincono se portate avanti da un filiera coesa e sulla base della collaborazione pubblico-privato



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

